

INCONTRO CON I BAMBINI

23 ~~08~~ (maggio)

VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO

Far scoprire ai fanciulli che i cristiani sono chiamati a diffondere la "luce" attorno a sé mediante l'amore verso Dio e verso il prossimo. Educarli a testimoniare, attraverso il loro comportamento, la loro amicizia nei confronti di Gesù.

I lumini

Per realizzare questa attività il catechista dovrebbe procurarsi dei vasetti di vetro, tipo yogurt (uno per ogni fanciullo), altrettanti lumini (scaldavivande) e dei colori acrilici per poter dipingere i vasetti. Possiamo, in seguito, inserirci il lumino, spiegandone ai fanciulli il significato: noi vogliamo essere luce per il mondo. I bambini possono essere invitati a portare il loro lumino a qualche persona anziana, ammalata, o comunque bisognosa della loro attenzione, come segno concreto di testimonianza.

Il cartellone

Dialogare con i bambini chiedendo loro quali sono le persone bisognose all'interno della famiglia (fratelli più piccoli, anziani, ammalati, ecc.) ascoltando le loro esperienze. Passare successivamente ad una dimensione esterna alla famiglia, chiedendo loro quali persone bisognose incontrano nel luogo dove vivono (disabili, anziani soli, ...). Realizzare un cartellone, meglio se di colore giallo, utilizzando foto o immagini di persone che stanno facendo qualcosa per gli altri, ricercate precedentemente su internet o su riviste e giornali. Il titolo del cartellone potrebbe essere: "Da questo conosceranno che siete miei discepoli. Voi siete la luce del mondo!".

*fruire
niente/
forudì*

Il cartellone – attività aggiuntiva

Si può realizzare un altro cartellone, in questo caso di colore bianco: al centro può essere preventivamente disegnato un grande sole giallo, con tanti raggi (la luce di Dio arriva ovunque!); tutt'intorno verranno poste le impronte delle mani di tutti i fanciulli e del/i catechista/i (possono essere utilizzati sia i colori a dita che le tempere), sempre utilizzando colori che richiamano la luce (diverse tonalità di giallo, per esempio). Sulla sua impronta ciascuno scriverà il proprio nome e un impegno, o più impegni che vuole prendersi, per essere "luce del mondo" attraverso gesti d'amore.

LA PAROLA DI DIO

Mt 5,14-16

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

gioco

*ATTIVITÀ CON
SOLE GIALLO*

INCONTRO CON I GENITORI

23-5

Voi siete la luce del mondo.

Comprendere che nel Signore risorto trova sorgente la speranza che noi siamo chiamati a testimoniare nella nostra vita, con le parole ma anche e soprattutto con le opere.

UNA STORIA PER COMINCIARE

Rossana 51

La fontana

In un villaggio islamico del Libano un piccolo gruppo di persone divenne cristiano. Immediatamente si chiusero per loro tutte le porte della comunità. Gli uomini non potevano più stare con gli altri uomini in piazza a fumare e chiacchierare, le donne non potevano più attingere acqua alla fontana del villaggio. I nuovi cristiani furono costretti a scavarsi una fontana per conto loro.

Un giorno la fontana del villaggio si inaridì e seccò. Allora i cristiani invitarono i loro compaesani a venire ad attingere acqua alla loro fontana. Fecero di più: sulle loro case appesero un piccolo cartello che diceva: «Qui abitano dei cristiani».

Ciascuno sapeva così che in quella casa avrebbe trovato un aiuto e una mano tesa.

«Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili. Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi» (I lettera di Pietro 3,8-15)

INTERROGHIAMOCI

• Essere testimoni credibili: questione di tempo, in mezzo alle tante cose da fare, o di coraggio, coerenza, convinzione...?

• «Amatevi come io vi ho amato»: che cosa significa questo per noi?

(nei gruppi si condivide.....)

Per Gesù amare significa servire, offrire le proprie attenzioni e la propria collaborazione con umiltà e generosità. Possiamo dunque essere testimoni dell'amore di Dio anche nel nostro quotidiano, negli impegni e nei gesti di tutti i giorni. Interrogiamoci e confrontiamoci sulla «qualità» del nostro amore, sul nostro spirito di servizio, sulla nostra capacità di accogliere, ascoltare, condividere.

LA PAROLA CI ILLUMINA

Dal Vangelo di Matteo (5,13-16)

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null' altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

10'

Resonanza

Si legge il brano. Ognuno prova a sottolineare nei gruppi, ciò che lo colpisce di più (anche solo una parola, un verbo. Cosa dice alla mia vita;).

Si condivide spendere un po' più di tempo 15'

Commento:

15'

Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio (1 Giovanni 1,5). Ma il Vangelo rilancia: *anche voi siete luce*. Una delle più belle definizioni dell'uomo.

E non dice: voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma **voi siete già luce**. La luce non è un dovere ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio.

La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo luce da luce, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: Dio da Dio, luce da luce.

Io non sono né luce né sale, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: **Non fermarti alla superficie, al ruvido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là**, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale.

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando due sulla terra si amano, nel noi della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è *conservato senso e sale del vivere*.

Come mettere la lampada sul candelabro? Isaia suggerisce: *Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora* (Isaia 58,10). Voi siete il sale che scende sul cibo, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: **deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi**.

Il sale dà sapore «Sapere (in greco)» è molto più che «conoscere»: è avere il sapore di Cristo. E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, tocca tutta la mia vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva. Gesù non dice «voi siete il miele del mondo», un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il sale, qualcosa che è **una forza**, un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose, e rilancia ciò che merita futuro.

Domanda: Chi è stato Luce nella mia vita? (lasciare qualche minuto di silenzio. Se c'è tempo si può condividere, o, semplicemente, chi vuole, può scrivere i nomi delle persone su un cartellone precedentemente preparato. Non si commenta)

10'

Quinto

Potremmo regalare ad ogni famiglia una ~~candela~~ *candela* con la preghiera che segue (da recitare insieme anche nel momento finale con i genitori)

e anche del sale!

in vasi di plastica

insieme alla preghiera

PREGHIERA:

Signore Gesù, Amico e Maestro,
tu dici a tutti noi: "Voi siete il sale... voi siete la luce...".

Lo dici di ciascuno di noi
che abbiamo limiti, dubbi, fragilità
ma che grazie al dono della tua misericordia
ci rendi più semplici e più sinceri!

Tu conosci nel profondo il nostro cuore,
sai che abbiamo bisogno della Tua luce,
del sapore forte del Tuo Vangelo.

Donaci di essere SALE
che dà gusto, anche se in piccole dosi,
a tutto quello che siamo e facciamo.

Donaci di essere LUCE
rendici luminosi per poter donare luce
E vincere le tenebre dell'inganno e della divisione.

Gesù, Amico e Maestro,
guida il nostro cammino con la tua Parola
e il tuo Spirito d'amore. Amen

Momento conclusivo con genitori e bambini: su un cartellone genitori e piccoli sono invitati a scrivere la cosa bella vissuta in questi mesi di catechismo.

Padre Nostro

Merende

Invito alle festa delle famiglie

Domanda: Chi è stato luce nella mia vita?

(sul cartoncino scrivo un nome o dei nomi)

PREGHIERA:

Signore Gesù, Amico e Maestro,
tu dici a tutti noi: "Voi siete il sale... voi siete la luce..."

Lo dici di ciascuno di noi
che abbiamo limiti, dubbi, fragilità
ma che grazie al dono della tua misericordia
ci rendi più semplici e più sinceri!

Tu conosci nel profondo il nostro cuore,
sai che abbiamo bisogno della Tua luce,
del sapore forte del Tuo Vangelo.

Donaci di essere SALE
che dà gusto, anche se in piccole dosi,
a tutto quello che siamo e facciamo.

Donaci di essere LUCE
rendici luminosi per poter donare luce
E vincere le tenebre dell'inganno e della divisione.

Gesù, Amico e Maestro,
guida il nostro cammino con la tua Parola
e il tuo Spirito d'amore. Amen

Momento conclusivo con genitori e bambini:

Su un cartellone genitori e piccoli sono invitati ad appendere il loro post- it con scritta la cosa bella vissuta in questi mesi di catechismo.

Voì siete la luce del mondo

UNA STORIA PER COMINCIARE

La fontana

In un villaggio islamico del Libano un piccolo gruppo di persone divenne cristiano.

Immediatamente si chiusero per loro tutte le porte della comunità. Gli uomini non potevano più stare con gli altri uomini in piazza a fumare e chiacchierare, le donne non potevano più attingere acqua alla fontana del villaggio. I nuovi cristiani furono costretti a scavarsi una fontana per conto loro.

Un giorno la fontana del villaggio si inaridì e seccò. Allora i cristiani invitarono i loro compaesani a venire ad attingere acqua alla loro fontana. Fecero di più: sulle loro case appesero un piccolo cartello che diceva «Qui abitano dei cristiani».

Ciascuno sapeva così che in quella casa avrebbe trovato un aiuto e una mano tesa.

«Infine, fratelli, ci sia perfetta concordia tra voi: abbiate compassione, amore e misericordia gli uni verso gli altri. Siate umili. Non fate il male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con buone parole, perché anche Dio vi ha chiamati a ricevere le sue benedizioni. Siate sempre pronti a rispondere a quelli che vi chiedono spiegazioni sulla speranza che avete in voi»

(1 lettera di Pietro 3,8-15)



colpisce di più (anche solo una parola, un verbo. Cosa dice alla mia vita;). Si condivide

INTERROGHIAMOCI

- Essere testimoni credibili: questione di tempo, in mezzo alle tante cose da fare, o di coraggio, coerenza, convinzione...?
- «Amatevi come io vi ho amato»: che cosa significa questo per noi?
(nei gruppi si condivide.....)

Per Gesù amare significa servire, offrire le proprie attenzioni e la propria collaborazione con umiltà e generosità. Possiamo dunque essere testimoni dell'amore di Dio anche nel nostro quotidiano, negli impegni e nei gesti di tutti i giorni. Interrogiamoci e confrontiamoci sulla «qualità» del nostro amore, sul nostro spirito di servizio, sulla nostra capacità di accogliere, ascoltare, condividere.

LA PAROLA CI ILLUMINA

Dal Vangelo di Matteo (5,13-16)

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null' altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

Si legge il brano. Ognuno prova a sottolineare nei gruppi, ciò che lo

COMMENTO:

Dio è luce: una delle più belle definizioni di Dio (1 Gio-vanni 1,5). Ma il Vangelo rilancia: *anche voi siete luce*. Una delle più belle definizioni dell'uomo. E non dice: voi dovete essere, sforzatevi di diventare, ma **voi siete già luce**. La luce non è un dovere ma il frutto naturale in chi ha respirato Dio.

La Parola mi assicura che in qualche modo misterioso e grande, grande ed emozionante, noi tutti, con Dio in cuore, siamo luce da luce, proprio come proclamiamo di Gesù nella professione di fede: Dio da Dio, luce da luce. *Io non sono né luce né sale*, lo so bene, per lunga esperienza. Eppure il Vangelo parla di me a me, e dice: **Non fermarti alla superficie, al ruidido dell'argilla, cerca in profondità, verso la cella segreta del cuore; là, al centro di te, troverai una lucerna accesa, una manciata di sale.**

Voi siete la luce, non io o tu, ma voi. Quando un io e un tu s'incontrano generando un noi, quando due sulla terra si amano, nel noi della famiglia dove ci si vuol bene, nella comunità accogliente, nel gruppo solidale è *conservato senso e sale del vivere*.

Come mettere la lampada sul candelabro? Isaia suggerisce: *Spezza il tuo pane, introduci in casa lo straniero, vesti chi è nudo, non distogliere gli occhi dalla tua gente... Allora la tua luce sorgerà come l'aurora (1-saia 58,10)*. Voi siete il sale che scende sul cibo, perché se resta chiuso in sé non serve a niente: **deve sciogliersi nel cibo, deve donarsi**.

Il sale dà sapore «Sapere (in greco)» è molto più che «conoscere»: è avere il sapore di Cristo. E accade quando Cristo, come sale, è disciolto dentro di me; quando, come pane, tocca tutta la mia vita e diventa mia parola, mio gesto, mio cuore.

Il sale conserva. Gesù non dice «voi siete il miele del mondo», un generico buonismo che rende tutto accettabile, ma il sale, qualcosa che è **una forza**, un istinto di vita che penetra le scelte, si oppone al degrado delle cose, e rilancia ciò che merita futuro.